

ministro delle finanze v'intervenisse. (*Rumori a destra*)

Scusino un poco, dico che non mi pare conveniente che il ministro delle finanze intervenga in una questione dove la politica e la finanza non ci entravano; trattavasi di una questione interna della Camera; egli, senatore e ministro delle finanze, non può introdursi in queste quistioni senza produrre cattiva impressione.

Se non mi trovo d'accordo col signor ministro, troverà però che io sono abbastanza franco per dargli gli schiarimenti domandati.

CAMBRAY-DIGNY, ministro per le finanze. Io credo di non avere nessun conto da rendere all'onorevole Nicotera, nè ad alcuno, se io intervenga in una riunione di amici e deputati, e nessuno, credo, abbia il diritto di interloquire e giudicare se vi sia convenienza o no.

Del resto, o signori, quanto alla convenienza od interesse che il Governo del Re può avere di interloquire in simili quistioni, io la sosterrei fino in fondo: questa è quistione gravissima: si ha un bel volere spogliarla della sua importanza politica, è questione gravissima nella quale è interessata la Camera e sono interessate le pubbliche istituzioni, e i ministri del Re hanno dovere di occuparsene quanto, e più di ogni altro. (Benissimo! a destra)

Molte voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Non ho dimenticato che è chiusa la discussione; solamente io domando all'onorevole Pisanelli se insiste perchè metta ai voti il suo emendamento all'articolo 1.

PISANELLI. Sì!

PRESIDENTE. Ne do nuovamente lettura. (*Vedi sopra*)

Essendo appoggiato, lo pongo ai voti.

(Fatta prova e controprova l'emendamento è respinto — *Segni di soddisfazione a sinistra*)

È pure proposto un emendamento a quest'articolo dall'onorevole Bonghi, emendamento che fu inviato al banco della Commissione.

Se ben rammento, al primo paragrafo dove si parla dell'inchiesta, si tratterebbe d'aggiungere l'oggetto dell'inchiesta.

Mi pare che l'emendamento dica: « Sarà nominata una Commissione d'inchiesta parlamentare per supposto voto interessato d'alcuni membri della Camera nella Regia cointeressata dei tabacchi. »

BONGHI. Non intendo punto di prendere questa occasione per rispondere neanche ad alcune cose che così l'onorevole Mancini come l'onorevole relatore hanno pronunziato contro alcune mie distinzioni di ieri.

Io non ho che a condolermi... (*Rumori a sinistra*)

Una voce a sinistra. Non lo lasci parlare.

PRESIDENTE. Ha presentato un emendamento.

BONGHI. Io non ho che a condolermi coll'uno e coll'altro, e più ancora coll'onorevole Mancini, che col-

l'onorevole Sanminiatielli, della sordità intermittente dalla quale pare che sieno stati presi amendue mentre io discorreva; cosicchè hanno a riprese sentito e non sentito; e dopo inteso quello che io diceva contro il modo nel quale essi ponevano la base dell'inchiesta, ecco la sordità sopravvenire e non lasciar solo sentire più quello che io diceva per porre questa base altrimenti.

Questa è abitudine del fóro, credo... (*Rumori nelle varie parti della Camera*)

PRESIDENTE. Non è abitudine del fóro. Onorevole Bonghi, venga all'emendamento. Le consuetudini del fóro sono in dovere di difenderle anch'io. (*Si ride*)

BONGHI. L'onorevole presidente voglia avvertire che io ho detto *credo*; e se mi l'avesse lasciato finire la frase avrei aggiunto; *ma non comune a tutti.* (*Si ride*)

Ora gli onorevoli Mancini e Sanminiatielli non devono dolersi se vi è qualcosa d'acre nelle mie parole, poichè io mi sono dovuto sorbire tante loro indegnazioni rettoriche in pace, quasi io avessi inteso di diminuire l'obbligo morale del deputato nella Camera, e non invece fissare bene come e dove si deve coglierlo quando vi manca. Se essi vorranno leggere il mio discorso, vedranno che io, invece, ho voluto surrogare una frase che a me pareva oscura, con una frase che a me pareva esplicita, una frase sulla quale si sarebbe potuto assestare una sentenza precisa e schietta ad un'altra per la quale, secondo me, questo sarebbe stato impossibile.

Ora, io credo che la Commissione stessa, se vorrà pensarci, accetterà... (*Mormorio prolungato*)

Posso parlare?

PRESIDENTE. Facciano silenzio.

BONGHI... accetterà il mio emendamento. Si scordino che l'ho presentato io, e ricordino che le loro parole, anche interpretate a loro modo, non provvedono a tutti i casi che possono occorrere. Qual è il caso che abbraccia la loro formola? Il caso è quello in cui il deputato si trovi imputato di avere partecipato nella Regia cointeressata... Quest'accusa (*Continuano i rumori delle conversazioni*) Si può parlare o non si può parlare?

PRESIDENTE. Li prego di nuovo di far silenzio.

BONGHI. Quest'imputazione di partecipazione all'affare della Regia ha un senso tecnico. Bisogna avere partecipato nell'affare, bisogna avere avuta una partecipazione di primo grado o di secondo grado. Ora potrebbe benissimo accadere (io spero, io sono anzi sicuro che non troverete nulla; ma poichè vi mettete in moto per andare a cercare non sapete che cosa...), potrebbe benissimo succedere il caso che voi non coglieste una partecipazione, ma bensì una convenzione diretta, che voi trovaste una somma data in pagamento del voto, al qual caso colla vostra espressione non potreste provvedere.

Di più, voi ottenete, mediante la terminologia che